

## Piano di Zona dell'Alta Irpinia: Bagnoli nel nuovo CDA

20.03.2012, Irpinianews

**Nel Consorzio maggioranza al centro-sinistra, il centro-destra esce dall'aula. L'Udc: "Come gli Unni"**



Il Piano di Zona dell'Alta Irpinia ha un cda. E' il centrosinistra ad avere il controllo dell'Ente riuscendo ad eleggere Vito Farese, Angeloantonio Caruso, **Aniello Chieffo** (nella foto ndr), Gelsomino Centanni, Stefania Di Cicilia. "E' arrivata l'ora di mettere da parte le polemiche – annuncia Farese – E' pur vero che il cda è di parte politica ma saremo impegnati per tutti i comuni non solo per chi ci ha sostenuto. Avremo un profilo istituzionale impeccabile".

Ma come ogni elezione non mancano le polemiche. Il cda eletto con quattordici voti a favore e due astenuti (Comune Montella e Asl Avellino) ha visto l'uscita dall'aula del centrodestra. Ad attaccare il modus operandi è l'Unione di Centro: "Non ci sono parole sufficientemente forti per descrivere quanto accaduto. Altro che Unni – si legge ancora nella nota – quella che è stata compiuta oggi altro non è che una barbarie ai danni delle popolazioni dell'Alta Irpinia, quella stessa Alta Irpinia che nelle parole dei sindaci e degli amministratori del Pd è oggetto di scellerate depredazioni sul fronte dei servizi sanitari. Ebbene, la vergogna messa in campo oggi arriva ad estromettere l'Asl di Avellino dalla compagine societaria pur di raggiungere una risicata maggioranza. E tutto questo alla faccia dell'intesa istituzionale che pure come Unione di Centro avevamo ricercato con determinazione fino alla fine di questa patetica vicenda".

"Cos'è accaduto oggi a Lioni? – si legge ancora – Si fa un Piano di Zona, organismo deputato alla erogazione di servizi socio-sanitari, tenendo fuori, con un colpo di mano, l'Asl di Avellino e chiudendosi dentro il recinto degli impotenti. Oggi si celebra, dunque, la nascita del Piano di Zona del Partito Democratico. Nelle settimane scorse – fa fede l'assemblea dell'Ato – avevamo dato segnali di distensione e di apertura, cogliendo fino in fondo la delicatezza e la complessità della fase che le nostre comunità stanno affrontando. Tentativi andati a vuoto per l'ottusa volontà di rassegnarsi e consegnarsi alla logica dei numeri e di striminzite maggioranze tenute in piedi solo per conservare pezzi di potere. Non starebbe in piedi, poi, l'argomento che sarebbe stata proprio l'Asl a chiedere di uscire dalla compagine societaria del Piano di Zona. Si tratta, infatti, di un argomento superato. In assemblea oggi è stata proprio l'Asl a dichiarare l'intenzione di restare nel Piano di Zona, commutando, come d'intesa, il versamento della quota societaria in servizi da erogare alle comunità". "A questo punto – così si conclude la nota – chiederemo agli amministratori dell'Unione di Centro di valutare la possibilità di uscire dai Piani di Zona per vedersi riconoscere la titolarità delle risorse destinate ai servizi socio – sanitari. E' l'unica strada che abbiamo per contrapporci all'ostinata e pericolosa volontà di gestire qualche poltroncina ai danni delle comunità".

---

## Piano di Zona dell'Alta Irpinia al Centrosinistra, l'Udc si ribella



Si apre tra le polemiche la votazione per l'elezione del nuovo Cda e del nuovo presidente del Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia. E' il centrosinistra ad avere il controllo dell'Ente riuscendo ad eleggere **Vito Farese, Angeloantonio Caruso, Aniello Chieffo, Gelsomino Centanni, Stefania Di Cicilia**. Il Presidente dell'assemblea è il delegato del Comune di Castelfranci **Soccorso Boccella**

All'ordine del giorno tocca ai presenti, 23 sindaci manca infatti il sindaco di Bagnoli **Aniello Chieffo**, valutare la posizione dell'Asl all'interno

del consiglio e la sua successiva posizione nella votazione. Presente in rappresentanza dell'ente sanitario la Dott.ssa **Conte**. L'Asl ha formalmente richiesto di uscire dal consorzio.

Il cda eletto con quattordici voti a favore e due astenuti (Comune Montella e Asl Avellino) ha visto l'uscita dall'aula del centrodestra. Ad attaccare il modus operandi è l'Unione di Centro: «Non ci sono parole sufficientemente forti per descrivere quanto accaduto. Altro che Unni – si legge ancora nella nota – quella che è stata compiuta oggi altro non è che una barbarie ai danni delle popolazioni dell'Alta Irpinia, quella stessa Alta Irpinia che nelle parole dei sindaci e degli amministratori del Pd è oggetto di scellerate depredazioni sul fronte dei servizi sanitari. Ebbene, la vergogna messa in campo oggi arriva ad estromettere l'Asl di Avellino dalla compagine societaria pur di raggiungere una risicata maggioranza. E tutto questo alla faccia dell'intesa istituzionale che pure come Unione di Centro avevamo ricercato con determinazione fino alla fine di questa patetica vicenda».

«Cos'è accaduto oggi a Lioni? – si legge ancora – Si fa un Piano di Zona, organismo deputato alla erogazione di servizi socio-sanitari, tenendo fuori, con un colpo di mano, l'Asl di Avellino e chiudendosi dentro il recinto degli impotenti. Oggi si celebra, dunque, la nascita del Piano di Zona del Partito Democratico. Nelle settimane scorse – fa fede l'assemblea dell'Ato – avevamo dato segnali di distensione e di apertura, cogliendo fino in fondo la delicatezza e la complessità della fase che le nostre comunità stanno affrontando. Tentativi andati a vuoto per l'ottusa volontà di rassegnarsi e consegnarsi alla logica dei numeri e di striminzite maggioranze tenute in piedi solo per conservare pezzi di potere. Non starebbe in piedi, poi, l'argomento che sarebbe stata proprio l'Asl a chiedere di uscire dalla compagine societaria del Piano di Zona. Si tratta, infatti, di un argomento superato. In assemblea oggi è stata proprio l'Asl a dichiarare l'intenzione di restare nel Piano di Zona, commutando, come d'intesa, il versamento della quota societaria in servizi da erogare alle comunità».

«A questo punto – così si conclude la nota – chiederemo agli amministratori dell'Unione di Centro di valutare la possibilità di uscire dai Piani di Zona per vedersi riconoscere la titolarità delle risorse destinate ai servizi socio – sanitari. E' l'unica strada che abbiamo per contrapporci all'ostinata e pericolosa volontà di gestire qualche poltroncina ai danni delle comunità».